



COMUNE DI MODENA

N. 265/2019 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 07/05/2019

L'anno 2019 il giorno 07 del mese di maggio alle ore 12:00 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

| | | |
|------------------------|--------------|----------|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco | Presente |
| CAVAZZA GIANPIETRO | Vice-Sindaco | Presente |
| VANDELLI ANNA MARIA | | Presente |
| FILIPPI ALESSANDRA | | Presente |
| URBELLI GIULIANA | | Presente |
| GUADAGNINI IRENE | | Presente |
| GUERZONI GIULIO | | Presente |
| BOSI ANDREA | | Presente |
| FERRARI LUDOVICA CARLA | | Presente |

Assenti Giustificati:

Assiste il Vice-Segretario Generale MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 265

**LINEE GUIDA PER IL PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI MODENA -
APPROVAZIONE**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la rete cimiteriale di Modena si compone, oltre al complesso Monumentale di San Cataldo (cimitero monumentale neoclassico di Costa ed il cimitero, icona dell'architettura contemporanea, di Rossi e Braghieri), di ulteriori 16 cimiteri frazionali, oltre al cimitero ortodosso;

Dato atto che stanno cambiando le abitudini e le sensibilità e soprattutto sono cambiate le esigenze dei modenesi, con una crescente preferenza verso la cremazione rispetto al passato, un calo nella pratica della tumulazione (soprattutto nel cimitero monumentale), e con un costante interesse per concessioni per tombe di famiglia;

Ritenuto opportuno quindi ripensare alla rete dei cimiteri modenesi in termini di prospettiva, sviluppando una attenta analisi e studio sul complesso dei cimiteri esistenti nel Comune di Modena per metterne in evidenza criticità generali e singoli elementi, attraverso l'elaborazione di un piano cimiteriale;

Ritenuto al riguardo di approvare le Linee Guida per il piano cimiteriale del Comune di Modena che, in allegato, formano parte integrante della presente Deliberazione;

Richiamato l'art. 48 del D.lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL;

Visto il parere favorevole della Dirigente Responsabile del Settore Economia Promozione della città e Servizi Demografici dott.ssa Patrizia Guerra, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt.. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1° del D.lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL

Visto che la Dirigente di cui sopra attesta che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi degli artt.. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1° del D.lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL così come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

- 1) di dare atto dell'opportunità di elaborare un Piano Cimiteriale per il Comune di Modena;
- 2) di approvare le Linee Guida per il Piano Cimiteriale del Comune di Modena che in allegato formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA

Linee Guida per il Piano Cimiteriale del Comune di Modena

Perché un Piano dei cimiteri

La Modena della memoria è una città di straordinario valore e altrettanto straordinario è patrimonio cimiteriale. Perché accanto al complesso Monumentale di San Cataldo (con il cimitero monumentale neoclassico di Costa ed il cimitero, icona dell'architettura contemporanea, di Rossi e Braghieri) a Modena sono attivi ben 16 cimiteri frazionali, oltre al cimitero ortodosso.

Una rete cimiteriale di eccezionale importanza che nel tempo acquisisce un valore sempre maggiore perché si conserva nella propria attività e nella propria completa rappresentatività, infatti a Modena sono presenti tutte e sette le tipologie di sepoltura rispetto alla fede, a dimostrazione, se fosse necessario, che viviamo una terra che ha tradizione di accoglienza e apertura, anche nella cura dei morti.

All'inizio degli anni '70 l'Amministrazione Comunale decide di utilizzare lo strumento del concorso di progettazione per realizzare un'opera straordinaria per la città di allora e di oggi: il raddoppio del cimitero di San Cataldo con una nuova struttura destinata poi ad accogliere i defunti dei cimiteri frazionali, che via via avrebbero cessato di introdurre nuove sepolture. Il concorso, vinto dal progetto Rossi e Braghieri, vede la realizzazione per parti di un'opera che ad oggi è compiuta per meno della metà, mentre i cimiteri frazionali non hanno mai cessato di funzionare, di conseguenza la nuova struttura cimiteriale non è interamente utilizzata.

L'Amministrazione Comunale ha fatto della riqualificazione uno dei punti di riferimento del proprio agire politico, rimettendo in gioco, accanto a molti importanti progetti interamente nuovi, molti dei progetti che nel tempo, per varie ragioni, si erano fermati. Uno di questi è il caso dello straordinario Cimitero Rossi e Braghieri.

Tuttavia, proprio per dare valore al compimento di progetti che provengono dal passato, è obiettivo prioritario il renderli attuali, perché non ci potrebbe essere nulla di più colpevole che guardare al passato senza una attenzione all'attualità.

Pertanto è necessario chiudere il cantiere del Cimitero Rossi e Braghieri, durato ormai decenni e che studenti ed appassionati da tutto il mondo vengono a visitare. Occorre rendere compiuto ciò che è incompiuto e dare valore anche a ciò che non è stato ancora realizzato. Dare valore a un'opera incompiuta frutto di una costruzione dichiaratamente parziale e non compiutamente organizzata nel tempo con l'attenzione ai mutamenti che riguardano la cura ed il culto dei morti.

Nello sviluppo di un piano cimiteriale occorre tenere conto di una vera rivoluzione copernicana che sta stravolgendo le realtà cimiteriali di tutta Italia: la diffusione della cremazione.

Questa pratica, già diffusa nel nord Europa, viene scelta sempre più dai cari del defunto come risposta, anche economica, alla cura dei morti. Inoltre, sono caduti anche i tabù religiosi, infatti la CEI il 2 marzo 2012 ha presentato la seconda edizione italiana del "Libro delle esequie" che sancisce un "Sì" condizionato alla pratica di cremare i defunti: le ceneri, per la Chiesa cattolica, devono essere conservate nei cimiteri e non dispersi in mare o altrove in natura né conservate in casa o in giardino. Il testo approvato dai vescovi è obbligatorio dal 2 novembre 2012.

Per questo e per altri motivi, non ultimi quelli economici, la cremazione si è diffusa enormemente in pochi anni ed è ancora in crescita.

Ripensare ai nostri cimiteri significa prima di tutto ripensare e ricostruire il rapporto con la città, o meglio con la città diffusa e con un nuovo rapporto tra centro e le sue periferie, perché se l'attività funeraria avviene all'interno del recinto cimiteriale per il quale ormai non si giustificano ulteriori espansioni, è nella relazione tra queste due realtà fisicamente distinte che si può ritrovare lo strumento di riqualificazione di entrambe.

In passato le mura erano il simbolo della città storica, il recinto invece l'emblema del cimitero. Oggi non è più così e occorre recuperare il rapporto tra la città e i nostri cimiteri anche come qualità urbana e ambientale oltre che con un ruolo di identità civica, etica e religiosa.

L'incontro tra la città e i suoi cimiteri è uno spazio di progetto perché i cimiteri sono progetti per la città e la città è progetto dei cimiteri. I due sistemi sono legati tra loro sia sul piano fisico che simbolico.

Inoltre sono e stanno cambiando le abitudini e le sensibilità soprattutto sono cambiate le esigenze dei modenesi, basti pensare alla pratica della cremazione, che negli ultimi anni riguarda oltre 60% delle richieste ed è ancora in crescita mentre invece abbiamo un calo nella pratica della tumulazione (soprattutto nel cimitero monumentale), e vi è un costante interesse per concessioni per tombe di famiglia. Anche la pratica della inumazione in celletta è in crescita per la conservazione delle urne cinerarie, sia nei cimiteri frazionali che nel cimitero monumentale.

Per queste ragioni occorre sviluppare una attenta analisi e studio sul complesso dei cimiteri esistenti nel Comune di Modena per metterne in evidenza criticità generali e singoli elementi.

Criticità generali

Vi sono elementi critici che sono generali dei sistemi cimiteriali e possono essere riassunte in un quadro complessivo caratterizzato da:

- riferimenti normativi in continua evoluzione, spesso in contrasto con le necessità "conservative" dell'architettura storica;
- carenza di pianificazione (requisito indispensabile al buon funzionamento delle strutture e finalità primaria del piano stesso), nella programmazione e progettazione di interventi costruttivi importanti e nell'ordinaria gestione dei campi di inumazione;
- necessità di riqualificazione funzionale e conservazione architettonica delle parti storiche, legati sia alla conservazione delle parti monumentali che alla presenza di soluzioni tipologiche derivate da standard e prescrizioni normative differenti da quelle vigenti oggi;
- progressivo scadimento della qualità formale del costruito ad opera dei privati concessionari, sia nella realizzazione di manufatti di famiglia che delle singole tombe "distinte";
- scadimento della qualità architettonica dell'inserimento ambientale e scarsa relazione con gli ambiti circostanti;
- esistenza e evoluzione di una domanda funeraria diversificata, anche da parte di nuove comunità in via di integrazione nel tessuto sociale della città e diffusione di usanze funebri e soluzioni diverse per il trattamento delle salme (cremazione, dispersione delle ceneri, ecc.)

Superamento delle criticità

Per superare queste criticità nel particolare contesto modenese occorre che il piano sia orientato a:

- la conservazione dei monumenti e della memoria civica attraverso una normativa di tutela delle parti storiche, in particolare per il Cimitero Monumentale Costa e le sue pertinenze (gallerie e parte storica);
- la qualificazione del Cimitero Rossi e Braghieri con progetto di completamento parziale dell'opera;
- la riqualificazione architettonica e ambientale dei cimiteri, in particolare delle sue crescite attraverso prescrizioni normative di controllo sull'attività dei privati, dei gestori e degli operatori, anche con incentivi alla realizzazione di monumenti funebri di qualità artistica;
- l'ottimizzazione gestionale delle strutture esistenti e la limitazione della loro crescita, attraverso il raggiungimento della massima efficienza del sistema, pur mantenendo una relativa elasticità nelle risposte ad una domanda che si prevede diventare sempre più articolata;
- la necessità di sviluppare un diverso atteggiamento nei confronti dell'organizzazione dei campi di inumazione, che dovrebbero essere oggetto di un'attenzione progettuale analoga a quella riservata alle strutture per la tumulazione;
- il miglioramento delle dotazioni di servizio, con il reperimento di spazi di deposito e percorsi alternativi adeguati alle esigenze delle singole strutture, che dovrebbero essere potenzialmente autonome per le più frequenti esigenze tecniche;
- la riqualificazione dell'inserimento ambientale attraverso strutture filtro e la ricerca di un disegno unitario per il cimitero nel suo insieme;
- la prevenzione del rischio di abbandono futuro per effetto di nuove scelte funerarie, attraverso la limitazione della crescita delle strutture nel loro complesso, la ricerca di utilizzi alternativi per le parti fuori standard e una nuova stimolazione alla ricerca formale nella realizzazione dei monumenti funebri.
- la predisposizione di elaborazioni matematiche dei dati demografici che permettano di prevedere per via statistica sia il fabbisogno complessivo che la sua scansione temporale delle azioni di sviluppo per ottimizzare i tempi di realizzazione;
- la predisposizione di elaborazioni di previsioni di tipo economico, che possono garantire una migliore gestione amministrativa delle strutture.
- il contenimento della crescita attraverso una attenta programmazione dei tempi e modi degli interventi costruttivi o di messa a norma, per garantire la disponibilità dei posti salma che saranno necessari;
- il soddisfacimento delle esigenze funerarie evidenziate dalle elaborazioni statistiche, offrendo nel contempo agli operatori (e agli utenti) un sufficiente margine di elasticità che permetta in futuro interventi di riqualificazione importanti, come l'eventuale rifacimento o demolizione degli ampliamenti effettuati negli anni 60 e 70 (alcuni ormai fatiscenti e di assoluto scarso pregio);
- l'individuazione di spazi per la localizzazione di strutture atte a soddisfare nuove funzioni per favorire la pratica di una fruizione turistico-museale in relazione al Cimitero Monumentale Costa e alla raccolta e conservazione delle lapidi di risulta di maggiore qualità;
- l'individuazione di spazi per garantire la fruizione anche artistico culturale del Cimitero Rossi attraverso la ridefinizione formale e ambientale dell'impianto cimiteriale, con il completamento degli ampliamenti di progetto e delle parti mancanti, la ricucitura funzionale di spazi di risulta con la costruzione di monumenti privati;
- la ridefinizione e riordino dei percorsi interni ed esterni di servizio, la creazione di nuovi ingressi e percorsi di rappresentanza e servizio, la ricerca di legami fisici e visivi con la città, attraverso la creazione di spazi verdi per la sosta e la riflessione, la riqualificazione delle aree di parcheggio e dei servizi commerciali, l'individuazione di possibili fermate autobus anche per i cimiteri attualmente sprovvisti di collegamenti di linea;

- la valorizzazione dei reparti autonomi per le comunità integrate, con soluzioni progettuali che permettano sia l'accesso indipendente che il collegamento al cimitero principale
- maggiore attenzione alla tutela ambientale attraverso la riqualificazione generale delle strutture e soprattutto con la messa in sicurezza dei cimiteri esistenti nei confronti delle risorse idropotabili.

Orientamenti

Il piano quindi dovrà articolarsi su due livelli: il primo è quello urbanistico della pianificazione, ovvero del dimensionamento delle strutture in funzione del fabbisogno stimato sulla base delle proiezioni statistiche dei dati demografici, e dell'individuazione di elementi e/o funzioni filtro a scala urbana, capaci di creare una nuova relazione con il contesto circostante; il secondo è quello di sottolineare il ruolo ambientale e qualificativo che l'architettura può avere, riportando i cimiteri alla loro originaria, e spesso monumentale, solennità, sia attraverso interventi progettuali mirati che invitando i privati a produrre monumenti funebri di più alta qualità formale, come è stato nei decenni che hanno seguito la fondazione di cimiteri.

Un Piano quindi che cerca di farsi carico del soddisfacimento di una serie di presupposti urbanistici e socio-culturali importanti, attraverso la valorizzazione delle parti storiche (Costa) e dal punto di vista architettonico di pregio (Rossi) che dovrebbero accentuare il loro ruolo di catalizzatori della memoria storica, offrendo anche occasioni culturali quali concerti, momenti di prosa, seminari, ecc. Al di là del suo significato civico, questo potrebbe contribuire a dare un senso di attualità alla progressiva musealizzazione del cimitero, contribuendo a limitare il rischio di decadimento e abbandono delle parti storiche, monumentali e di pregio architettonico.

Pertanto occorre prevedere:

- a. l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- b. la recettività delle strutture esistenti, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c. l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre, e relativi fabbisogni;
- d. la necessità di creare maggiori disponibilità di sepoltura nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate e della realizzazione di loculi aerati;
- e. l'opportunità di prevedere la conservazione o il restauro dei monumenti funerari di pregio, nonché delle zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico o tutela monumentale;
- f. la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori, nonché di prevedere la disponibilità di un congruo numero di impianti idrici e di servizi igienici;

Il piano dovrà dotarsi di:

1. una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti nel territorio del comune, estesa anche alle zone circostanti comprendendo le relative zone di rispetto cimiteriale.

2. La planimetria deve essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano creati nuovi cimiteri o siano soppressi quelli vecchi o quando a quelli esistenti siano state apportate modifiche ed ampliamenti.

3. ogni modifica della situazione esistente deve essere preceduta da una relazione tecnico-sanitaria che accompagna i progetti di modifica che illustri i criteri in base ai quali l'amministrazione comunale ha programmato la distribuzione dei lotti destinati ai diversi tipi di sepoltura. Tale relazione deve contenere la descrizione dell'area, della via di accesso, delle zone di parcheggio, degli spazi e viali destinati al traffico interno, dalle eventuali costruzioni accessorie previste quali deposito di osservazione, camera mortuaria, sale di autopsia, cappelle, forno crematorio, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, alloggio del custode, nonché impianti tecnici.

Per realizzare quanto sopra descritto occorre intraprendere un percorso per togliere i cimiteri dalla zona d'ombra e dalla residualità in cui la cultura contemporanea tende a relegarli, percorso che potrebbe vedere i seguenti passaggi di fondo:

1. Inserimento dei cimiteri non in modo meccanicistico all'interno dei loro recinti, ma li considera anche nella loro relazione con la città, anche dal punto di vista ambientale, come elemento della qualità urbana;
2. Decisione di reinvestire tutte le risorse generate dal sistema cimiteriale all'interno del sistema stesso;
3. Valorizzazione dei cimiteri: abbiamo un patrimonio straordinario da valorizzare... in tutta la rete cimiteriale compreso il Cimitero di San Cataldo (Cimitero Monumentale Costa e nel Cimitero Monumentale firmato da Rossi e Braghieri) anche in relazione all'evoluzione della città come ad esempio l'apertura della Diagonale;
4. Effettuare una Rilevazione e catalogazione architettonica della parte monumentale del cimitero Costa con la collaborazione di Università e Ordini Professionali;
5. Continuare a modificare la gestione: in parte già verificata con l'ultimo appalto della gestione cimiteriale e con la costruzione e gestione del crematorio che ha visto una progressiva redistribuzione delle funzioni con gli Uffici Comunali;
6. Valutare nuove necessità come la costruzione del tempio di cremazione;
7. Ridefinizione della localizzazione e progettazione preliminare della Casa del Commiato anche in alternativa alle camere mortuarie delle strutture ospedaliere;
8. Adeguamento del regolamento Polizia Mortuaria che risale al 2001 e dopo ormai 15 anni è matura l'esigenza di una sua revisione, anche per adeguarlo alla Legge Regionale n.19/2004 (disciplina funeraria e di polizia mortuaria);
9. Continuare l'investimento sulla qualità delle strutture cimiteriali... anche grazie agli interventi di riqualificazione post-sisma e sul potenziamento della manutenzione ordinaria/straordinaria

Alcune linee d'azione per il Piano cimiteriale

1. CIMITERI COME LUOGHI DELLA CITTA' - strutture più frequentate e una diversa percezione del Cimitero Rossi e Braghieri attraverso eventi, comunicazione, iniziative coordinate con la città:
 - Ambito cultura/arte/turismo: favorire la frequentazione dei luoghi della memoria attraverso iniziative culturali e per la promozione turistica/artistica/culturale soprattutto del cimitero Rossi (ordini professionali, università, associazioni culturali, FAI ecc...);

- Ambito celebrazioni religiose e spiritualità: piano di attività per le celebrazioni concordato e organizzato per tempo con il Gestore;
- Ambito civico e senso della memoria: favorire con iniziative il culto della memoria dei propri cari e della propria comunità, significato del Cimitero Monumentale, Memoriale; iniziative per le scuole con formatori e psicologi.

2. LA CURA E LA BELLEZZA DEI CIMITERI - manutenzione ordinaria/straordinaria pianificata annualmente:

- Riprogettare l'antica/nuova entrata al Cimitero Monumentale Costa da sud in considerazione della prospettiva di apertura della Diagonale;
- Aggiornare/ridefinire il progetto di completamento del Cimitero Monumentale Rossi e Braghieri in considerazione dei nuovi assetti infrastrutturali;
- Interventi di consolidamento post-sisma (in realizzazione) con una spesa prevista di 2 mln di euro;
- Manutenzione straordinaria dell'antico muro di cinta a sud e delle relative sepolture antiche;
- Manutenzione straordinaria delle gallerie in zona sud (cimitero Costa);
- Sviluppo della manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria dell'antico muro di cinta a sud e delle relative sepolture antiche;
- Manutenzione straordinaria delle gallerie in zona sud (fessurazioni per cedimenti strutturali), definirne i tempi;
- Progettazione e realizzazione nuovo campo di dispersione delle ceneri.

3. INNOVAZIONI GESTIONALI – flessibilità e innovazione dell'offerta:

- Maggiore flessibilità dell'offerta: realizzare nuovi spazi per cellette attraverso nuova costruzione e/o trasformando loculi in spazi per cellette, anche per tombe di famiglia a parete (questo solo nel cimitero monumentale);
- Migliorare la comunicazione/promozione: potenziare le strutture informative (sia digitali che in loco, con cartellonistica e info-grafiche);
- Migliorare la sicurezza: Installare nuove telecamere per il controllo interno e perimetrale attività in corso nei cimiteri zonali).

4. RISPONDERE MEGLIO ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI - adeguare le infrastrutture, il cimitero monumentale come HUB:

- Ridefinire accessi e spazi funzionali per la gestione e i servizi al cimitero monumentale, in particolare per rendere più accessibile/ fruibile/comodo/visitabile il Cimitero Rossi;
- Ripensare gli spazi per i servizi al pubblico come ad esempio la collocazioni degli uffici, la sala del commiato, l'accoglienza del pubblico, le entrate differenziate, ecc...;
- Progettazione e realizzazione del Cimitero per Animali anche con la collaborazione di soggetti privati;
- Definire ampliamento/rifacimento del Crematorio come struttura territoriale (studio di fattibilità tecnico/economica) per adeguare la rete cimiteriale modenese a nuove abitudini e sensibilità della popolazione (Tempio della Cremazione, Giardino delle Ceneri, ecc...);

5. REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA – adeguarlo al quadro normativo e alle esigenze dei cittadini:

- Nuova policy per concessioni ai non residenti senza parenti;
- Revisione dell'offerta dei servizi gratuiti;
- Rivedere/ridurre vincoli delle caratteristiche per lapidi e cippi (colore e tipologia materiale);
- Rivedere i tempi di concessione sia in fase iniziale che per rinnovi di quelle in corso;
- Disciplinare concessioni di cellette per urne cinerarie e per tombe di famiglia;
- Rivedere obblighi a carico del Comune al termine delle concessioni;
- Concedere forme di sepoltura particolari (es. tombe in campo già predisposte) con possibilità di concessione innovative;
- Ridefinire policy tariffaria delle concessioni per tombe e cellette come strumento per riequilibrare domanda/offerta;
- Mantenimento della Convenzione con l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola per la gestione degli spazi a disposizione.

Il lavoro si prospetta impegnativo e interessante, degno di una Amministrazione che cura i ricordi anche attraverso l'attenzione ai morti e ai vivi che con rispetto continuano a prendersi cura dei propri cari.

Elenco dei cimiteri presenti a Modena

Cimitero di San Cataldo

- Cimitero Monumentale Costa - Via San Cataldo
- Cimitero Rossi e Braghieri – Via San Cataldo

Cimiteri frazionali

- **Albareto Nuovo** - Via Munarola
- **Albareto vecchio - San Matteo** - Via Albareto
- **Baggiovara Nuovo** - Strada Cucchiara
- **Baggiovara Vecchio** - Via Stradello Cimitero (via del Monastero, 83)
- **Cittanova** - Via Pomposiana
- **Collegara** - Via Strada Chiesa di Collegara
- **Freto** - Via Strada Nuova di Freto
- **Ganaceto** - Via Strada Viazza di Ganaceto
- **Lesignana** - Via Lesignana Chiesa
- **Marzaglia** - Via Strada del Raccordo
- **Portile** - Via Bellaria
- **Saliceto Panaro** - Via Stradello Sottopassaggio Cimitero
- **San Donnino** - Via Grande
- **San Matteo** - Via Stradello Chiesa di S. Matteo
- **Santa Maria di Mugnano** - strada Chiesa S.M. di Mugnano
- **Villanova** - Via Strada di Villanova
- **Cimitero ortodosso** - San Donnino



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE ECONOMIA, PROMOZIONE DELLA CITTA' E SERVIZI
DEMOGRAFICI**

OGGETTO: LINEE GUIDA PER IL PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI MODENA -
APPROVAZIONE

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 1412/2019, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 03/05/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(GUERRA PATRIZIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

**ATTESTAZIONE DI NON RILEVANZA CONTABILE
SETTORE ECONOMIA, PROMOZIONE DELLA CITTA' E SERVIZI DEMOGRAFICI**

**OGGETTO: LINEE GUIDA PER IL PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI MODENA
- APPROVAZIONE**

Si attesta che la presente proposta di deliberazione n. 1412/2019, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL. così come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012.

Modena li, 03/05/2019

Sottoscritto dal firmatario della proposta
GUERRA PATRIZIA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

OGGETTO: LINEE GUIDA PER IL PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI MODENA -
APPROVAZIONE

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 1412/2019, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 06/05/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

OGGETTO: LINEE GUIDA PER IL PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI MODENA -
APPROVAZIONE

NON si esprime il parere in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 1412/2019, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTO.

Modena li, 06/05/2019

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 265 del 07/05/2019

**OGGETTO : LINEE GUIDA PER IL PIANO CIMITERIALE DEL
COMUNE DI MODENA - APPROVAZIONE**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 14/05/2019 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 25/05/2019

Modena li, 30/05/2019

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**